

RASSEGNA STAMPA

3-4-2010

La Nazione

La Nazione Redazione	3/4/2010 Pag. 8	Toccafondi (Pdl)«Assurda la gara a distribuire la RU 486».....	2
-------------------------	--------------------	--	---

L'Unità (Firenze)

L'Unità (Firenze) Redazione	3/4/2010 Pag. 55	Pillola abortiva, dopo il Pdl anche i radicali contro Rossi: «Uso sporadico della Ru486».	3
--------------------------------	---------------------	---	---

Il Corriere di Firenze

Il Corriere di Firenze Redazione	3/4/2010 Pag. 9	E la politica si divide tra favorevoli e contrari.....	5
-------------------------------------	--------------------	--	---

Corriere Fiorentino

Corriere fiorentino Redazione	3/4/2010 Pag. 3	«Io sono contraria Ma le leggi vanno rispettate».....	6
----------------------------------	--------------------	---	---

Toccafondi (Pdl): «Assurda la gara a distribuire la RU 486»

— FIRENZE —

«UNO STATO o un ente locale fanno di tutto per aiutare la vita, non per facilitare la morte. La Toscana da che parte sta, con la pillola abortiva e la gara per distribuirli negli ospedali?». Lo afferma in una nota il deputato del Pdl Gabriele Toccafondi. «Invece che fare a gara — aggiunge — a chi fa prima a distribuire la RU 486, la Toscana faccia di tutto per salvare vite umane. E' un principio contenuto nella stessa legge 194, ovvero di considerare l'aborto come ultima soluzione possibile. Il problema è che in oltre 30 anni quella legge è stata totalmente disattesa, e con la pillola abortiva lo sarà ancora di più».

→ **La senatrice Donatella Poretti** contro il ricovero di tre giorni: «Scoraggia le donne»

→ **Un «falso problema»** secondo il neogovernatore: «La scelta spetta a medico e paziente»

Pillola abortiva, dopo il Pdl anche i radicali contro Rossi: «Uso sporadico della Ru486»

Intanto il deputato Pdl Gabriele Toccafondi attacca: «Gli enti locali non dovrebbero aiutare la vita? Gli ospedali toscani fanno a gara per distribuire la pillola abortiva». I radicali: «I nostri dati dimostrano il contrario».

SILVIA CASAGRANDE

FIRENZE
fircro@unita.it

Pillola abortiva, il neopresidente della Toscana Enrico Rossi finisce tra due fuochi. A pochi giorni dall'arrivo della Ru486 negli ospedali di Lucca, Livorno e Massa Carrara, gli esponenti locali di Carroccio (Morganti) e Pdl (Toccafondi) accusano l'ex assessore alla Sanità di «facilitare la morte». Contemporaneamente i radicali denunciano un uso «sporadico e occasionale» del farmaco in Toscana. «Secondo i dati regionali, tra il 2005 e il 2009 sono stati solo 6 su un totale di 15 i presidi ospedalieri in cui è stata somministrata la Ru486 - spiega la senatrice radicale Donatella Poretti -. Alla Asl 10 di Firenze, ad esempio, dove si praticano circa 1300 interruzioni di gravidanza l'anno, pari a un quarto del totale regionale, è stata usata solo due volte, nel 2006 e nel 2009». A Siena il farmaco è stato utilizzato in 193 aborti su 3333, a Empoli in 144 su 1668. Qualche uso ne è stato fatto nel corso degli anni anche a

Livorno, Viareggio e Arezzo, ma è l'azienda sanitaria 5 di Pisa, con 223 utilizzi su 2653, quella dove il farmaco ha preso più piede.

RICOVERO O DAY HOSPITAL?

Secondo i radicali, lo scarso utilizzo della pillola è riconducibile al protocollo adottato dalla Regione, che prevede il ricovero ordinario, quindi di tre giorni, per la paziente. «Dal momento che per il 91,4% degli aborti chirurgici c'è una degenza inferiore alle 24 ore - spiega Poretti - obbligare le donne a rimanere in ospedale tre giorni nel caso dell'interruzione per via farmaceutica è un modo per scoraggiare tale scelta». I radicali invita-

Aborti in calo in Toscana Tra il 2006 e il 2009 sono passati da 8879 a 7610

no quindi Rossi ad adottare il metodo emiliano (e non solo) del day hospital. Ma per il governatore quello del ricovero è un «falso problema»: «È fuori dalle competenze della politica imporre il ricovero coatto - spiega - è il medico che deve valutare la possibilità della degenza in base alle condizioni della paziente, a cui spetta la scelta finale: infatti può decidere di firmare per lasciare l'ospedale».

Contro chi accusa la pillola di «ba-

nalizzare l'aborto», Rossi ha poi ricordato come il numero delle interruzioni di gravidanza sia passato in Toscana da 8879 nel 2006 a 7610 nel 2009, nonostante l'uso sperimentale del farmaco importato dalla Francia. Rossi invita i neogovernatori della Lega a investire in «prevenzione, consultori ed educazione alla sessualità», piuttosto che alimentare polemiche

che definisce «idiozie»: «Finché ci sono le leggi nazionali e l'Italia è in Europa, le Regioni non possono prendere decisioni del genere in autonomia». Concetto ribadito anche dal presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci, che ha commentato: «Siamo di fronte a una palese violazione di una legge dello Stato». ❖

Polemica Dopo le dichiarazioni della Lega E la politica si divide tra favorevoli e contrari

FIRENZE _ Dopo le dichiarazioni dei due neo-governatori della Lega Nord di Piemonte e Veneto che intendono bloccare l'utilizzo della pillola abortiva RU 486, la politica si è subito messa in movimento. Così i radicali Donatella Poretti e Antonio Bacchi dicono di aver reso disponibili su www.radicalitoscana.it i dati forniti dalla Regione che mostrano come negli ultimi 4 anni sono pochissime le Asl della Toscana che hanno fatto effettivamente fatto ricorso alla pillola abortiva Ru 486. "Dalle tabelle si vede chiaramente", sostengono i radicali, "che molte strutture sanitarie non hanno mai utilizzato l'aborto farmacologico o lo hanno fatto solo in maniera sporadica".

"Con la pillola abortiva e la gara per distribuirla degli ospedali toscani, l'ente regionale da che parte sta?" Questo quanto dichiarato in una nota il deputato del PdL Gabriele Toccafondi in merito al dibattito sulla pillola abortiva RU 486. "Solo ieri alcuni ospedali toscani ci tenevano a comunicare di aver richiesto la pillola abortiva RU 486, quasi una gara. Invece che fare a gara a chi fa prima a distribuire la pillola abortiva la Toscana faccia di tutto per salvare vite umane".

Il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, prende posizione contro le recenti dichiarazioni dei neo presidente di regioni della Lega, Zaia e Cota. "Non è più un problema di provocazione elettorale - prosegue Barducci - in questo caso, come ha fatto rilevare lo stesso ministro Fazio, siamo di fronte ad una palese violazione di una legge dello Stato. La pillola abortiva è compatibile con la legge 194 e chi dice di non volere la Ru486 mette in discussione la stessa 194; ergo, se si ha un minimo senso delle istituzioni, non ci si avventura in affermazioni demagogiche assolutamente fuorilegge". (crm)

«Io sono contraria Ma le leggi vanno rispettate»

» | L'intervista/2 Stefania Saccardi (Pd)

È contraria all'aborto. È cattolica, ma anche una donna delle istituzioni. Esiste una legge, che va applicata e dunque, dice Stefania Saccardi, assessore alla sanità e al sociale di Palazzo Vecchio dice di «non capire il dibattito surreale che si è scatenato in Italia e in Toscana». Ne ha per tutti Saccardi, per i neo presidenti leghisti di Piemonte e Veneto e per chi dai Radicali all'estrema sinistra contesta l'assunzione della Ru486 in regime ospedaliero e sotto stretto controllo medico.

Saccardi partiamo dall'inizio. Favorevole alla pillola abortiva?

«Sono cattolica e contraria all'aborto. Ma sono anche donna delle istituzioni, dico che c'è una legge e le leggi vanno applicate seguendo tutti i principi, senza scorciatoie. Non è che uno si può alzare la mattina e dire "le leggi non si applicano". E mi riferisco a Cota e compagnia bella. Quando si fa parte delle istituzioni le leggi si applicano e basta».

Cota e Zaia hanno fatto una mezza retromarcia. Ma le dichiarazioni successive alla presa di posizione della Cei prima delle elezioni non sembrano un caso...

«Forse sono una strategia della Lega, non so. Credo che vogliano dare l'immagine di persone che sono ancorate ai valori cattolici, ma non è con queste dichiarazioni che si dimostra la fedeltà a certi tipi di principi. Li inviterei allora a dire cosa ne pensano davvero delle politiche sull'immigrazione. Non so quanto sarebbero in linea con il mondo cattolico».

Ma deve essere dura pure per lei accettare la pillola abortiva...

«Sul piano personale la penso come mi pare. Dopodiché sono assessore e faccio quello che dice la legge. È questo il segnale che si deve fare e sia chiaro secondo me non sono tollerabili nemmeno le scorciatoie».

Si riferisce ai radicali o chi da sinistra spinge per il day hospital invece che per il ricovero?

«Si mi riferisco anche a loro». **Toccafondi, cattolico come**

lei anche se del Pdl dice che la Toscana ha fatto la corsa per avere il primato della pillola abortiva. La nostra Regione tra l'altro fu tra le prime a dare il via libera alla somministrazione. Lei all'epoca (era il 2005) come la prese?

«Credo che un po' in tutte le situazioni, come per la cura Di Bella, per tutte le medicine sperimentali prima di adottarle e diffonderle devono essere fatti tutti gli accertamenti del caso da parte degli organi competenti. La salute delle persone viene prima di tutto, non ci possono essere scelte affrettate. Detto questo...».

Non ci è rimasta benissimo...

«Sono contraria ai salti in avanti, ma se la legge lo consente... Le donne poi credo che ab-



Quelle della Lega sono posizioni strumentali. Come quelle di chi cerca scorciatoie



biano preso coscienza che abortire non sia proprio una passeggiata, che anche prendere una pillola comporta dei rischi e che dunque va assunta sotto stretto controllo medico».

Secondo lei la 194 andrebbe rivista?

«Rispetto a quando fu fatta la 194 la consapevolezza delle donne è cambiata. Non ho i dati, ma credo che l'aborto sia ormai utilizzato come mezzo di contraccezione soprattutto dalle donne immigrate. Per questo dico che non si deve abbassare la guardia, che serve ancora tanta informazione soprattutto sulle alternative all'aborto, sui servizi che consentono di portare avanti una gravidanza. È questo il dovere primario delle istituzioni. È quello che cercheremo di fare come Società della Salute, mettere in campo una politica seria su prevenzione e contraccezione. La pillola deve essere l'extrema ratio».

A. Gag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA